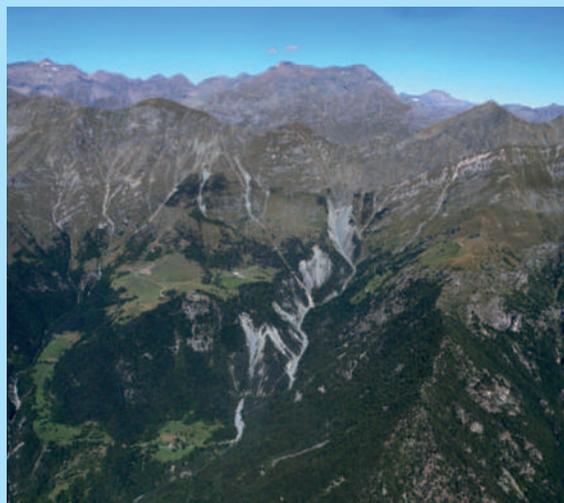




Il Prebec: un torrente capriccioso regimato dall'uomo

Il bacino del T. Prebec si estende su un'area di 11 km² nel territorio di Chianocco, dallo spartiacque con la Val di Viù (quota massima: 2663 m, Grand'Uja) fino ai 540 m della sezione di chiusura in frazione Roccaforte, allo sbocco dell'Orrido. Nonostante il suo breve corso (7,7 km) e la portata media molto modesta (0,1 m³/s) è considerato **uno dei torrenti più pericolosi del Piemonte** per la predisposizione a piene impulsive con trasporto di enormi quantità di detriti, erosi dalla spessa coltre morenica abbandonata dall'antico ghiacciaio valsusino e dal suo tributario laterale. In particolare alla testata del bacino, a 1600-

2000 m, si trova la **“Gran Gorgia”**, profonda incisione a “V” lunga circa 700 m e larga 150, originatasi forse nel XV secolo durante un evento alluvionale simile a quello che il 24 settembre 1993 portò al collasso della morena del Ghiacciaio del Mulinet (Forno Alpi Graie). Ritenuta una tra i più spettacolari esempi di erosione lineare del Piemonte, tanto da meritarsi l'attributo di geosito, è un inesauribile serbatoio di detrito per le piene del Prebec, cui contribuisce spesso anche il rio Pianfé, affluente destro. In circa 140 anni (1846-1988) si sono manifestati 18 episodi gravi, uno ogni 7,7 anni in media (COM. MONT. BASSA VAL SUSA E CENISCHIA, 1988). Oltre al lontano caso del 1605 (interrimento dell'antica parrocchiale), eventi signi-



(in alto) La storica briglia costruita nel 1905 nell'Orrido di Chianocco, in seguito distrutta dall'alluvione del 1957 (ASDS - fondo Aghemio).

(qui sopra) Veduta aerea dell'alto bacino del T. Prebec con la marcata incisione della Gran Gorgia e altri processi erosivi più a valle (09.11.2011, f. LM).

ficativi si ebbero nel 1846, 1878, 1887, 1901, 1905, 1923, 1941, 1942, 1957.

Per porre un freno a tanta rovina, nel 1902 si avviarono estesi lavori di **sistemazione idraulico-forestale** con massicci rimboschimenti dei versanti e costruzione di decine di briglie in alveo a valle della Gran Gorgia, tra cui - nel 1905 - una alta 16 m entro l'Orrido (SACCO, 1926). Nel 1915 cominciò la rettificazione e l'incanalamento del torrente nel tratto di conoide a valle di Chianocco verso la foce in Dora, terminati nel 1921 con la ricostruzione del ponte ferroviario.

Tuttavia queste opere non sempre riuscirono a evitare rovinosi alluvionamenti, e in particolare al mattino del **16 giugno 1957** la peggiore piena del Novecento demolì quasi tutte le briglie e circa 50.000 m³ di detrito si rovesciarono sul conoide travolgendo alcuni ponti e interrompendo strada e ferrovia (GIARDINO & MORTARA, 2004). Oltre alla riparazione dei manufatti, successivamente (1977) venne realizzata una grande briglia filtrante ad arco all'apice superiore dell'Orrido, tuttora operativa, e a valle non si sono più verificate situazioni dannose, nemmeno durante le piene dell'agosto 1977 e dell'ottobre 2000, quando la piazza di deposito retrostante (capacità 22.000 m³) trattene rispettivamente 14.000 e 8000 m³ di detrito.

Considerato il volume del conoide di circa 80 milioni di m³ edificato dalle piene del Prebec in circa 10.000 anni, con apporti dell'ordine di 50.000 m³ come nel 1957 si ottiene una stima di 1600 grandi piene con ricorrenza media di 6,25 anni, analoga a quanto osservato nell'ultimo paio di secoli (MORTARA, 1975). Portate di piena con tempo di ritorno secolare sono valutate in circa 75 m³/s (BIROGLIO et al., 2001).

Il bacino del Prebec venne studiato in dettaglio soprattutto negli Anni 1970, quando il CNR-IRPI di Torino installò due pluviografi all'Alpe Combe e al ponte sul tributario rio Pianfé, e un idrometrografo al ponte ferroviario, verso la foce, strumenti che tuttavia funzionarono solo alcuni anni. Ricerche sui tassi di erosione a ridosso della Gran Gorgia (2-4 cm/anno) sono in corso da parte del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano tramite campionamenti dendrocronologici (alterazioni negli anelli di accrescimento di piccoli alberi a seguito di stress meccanici).



Vista da monte della briglia filtrante ad arco realizzata nel 1977 sul Prebec all'imbocco superiore dell'Orrido di Chianocco, a protezione dell'abitato. Dall'epoca non si sono più verificati eventi distruttivi a valle (f. DCB).